

[NUMERO SPECIALE VIAGGI] LA RESPONSABILE DEL SETTORE



IL MINISTRO BRAMBILLA: ALL'ITALIA SERVE UN MARKETING TURISTICO

«MENO BUROCRAZIA. PIÙ INFRASTRUTTURE. SPAZIO AI VOLI LOW COST. SPOT SULLE TV ESTERE»: SONO LE LINEE DEL NEO TITOLARE DEL DICASTERO. CHE PUNTA ANCHE SU ENOGASTRONOMIA E DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA

DI GIANNA FREGONARA

Michela Vittoria Brambilla, 41 anni da Calolziocorte, il 9 maggio è diventata – dopo un anno da sottosegretario con la stessa delega e un numero infinito di annunci e di rinvii – ministro del Turismo. Ha giurato al Quirinale e la settimana scorsa ha debuttato in consiglio dei ministri. Ha un piano molto ambizioso: l'anno prossimo ci saranno in giro per il mondo un miliardo di turisti, vuole farne arrivare il più possibile in Italia. **Come?**

«Innanzitutto intendo allargare, operando in collaborazione con le Regioni, gli enti locali e le imprese, il bacino d'offerta di un sistema Italia che è ancora in buona parte sotto utilizzato. Occorre, inoltre, definire strategie di marketing che, per qualità, quantità e varietà di proposte, possano maggiormente soddisfare le esigenze e gli interessi di ogni tipo di clientela. Al tempo stesso è necessario effettuare

LA SCHEDA COSA CAMBIA CON LA SUA NOMINA



MAGGIO Nel primo anno del IV governo Berlusconi, Michela Vittoria Brambilla (foto) era sottosegretario per il Turismo sotto la presidenza del Consiglio. Ora, col passaggio a ministro, la principale differenza è che in quanto tale par-

tecipa al consiglio dei ministri e dunque contribuisce alla politica del governo su tutte le materie. È nominato e giura davanti al presidente della Repubblica. Il ministero del Turismo istituito, poi, è senza portafoglio (come, per esempio, quello per le Regioni, per le Pari opportunità, per le Riforme) cioè non ha un dicastero proprio con una struttura autonoma. Il sottosegretario, che giura nelle mani del premier, è delegato dal ministro o dal premier, può intervenire al posto del ministro nelle commissioni parlamentari.

una drastica riduzione della burocrazia nelle strutture pubbliche che operano in questo settore».

Di quali risorse può disporre per l'anno 2009 e che cosa chiederà per la prossima finanziaria?

«Intanto è importante che, al centro come sul territorio, vengano utilizzate meglio le risorse disponibili e che sono più cospicue di quanto non si creda».

Che non lo sappia Tremonti...

«Senza nulla togliere alle prerogative e alle competenze delle Regioni, credo che la messa a punto di una strategia comune possa consentire operazioni di marketing più aggressive ed efficaci».

Un italiano su due non ha ancora prenotato le vacanze, quanto pesa la crisi sul settore del turismo?

«Anche se è prematuro fare bilanci devo dire che i dati di questi primi quattro mesi sono addirittura in controtendenza

perché sia le vacanze invernali che i ponti di Pasqua e del Primo maggio hanno registrato, nel complesso, incrementi rispetto all'anno scorso».

Come lo spiega?

«Questo risultato si deve a due fattori: un maggior numero di italiani che, soprattutto per ragioni economiche, ha preferito restare in Italia anziché recarsi all'estero e poi ventagli di offerte e pacchetti turistici molto più competitivi perché, ovviamente, le nostre imprese hanno saputo reagire con tempestività a questa crisi».

E gli americani? Da Oltreoceano ne sono arrivati pochi di turisti in questi mesi. Che cosa si può fare?

«I flussi dagli Usa sono diminuiti in tutta Europa. Ma sono convinta che questa tendenza comincerà a invertirsi a breve. Proprio in questo periodo, è in corso una forte promozione del nostro Paese attraverso la messa in onda sui principali canali televisivi degli Stati Uniti e del Canada del nostro nuovo spot "Italia much more"».

Lei pensa di promuovere la candidatura dell'Italia per ospitare qualche grande evento nei prossimi anni?

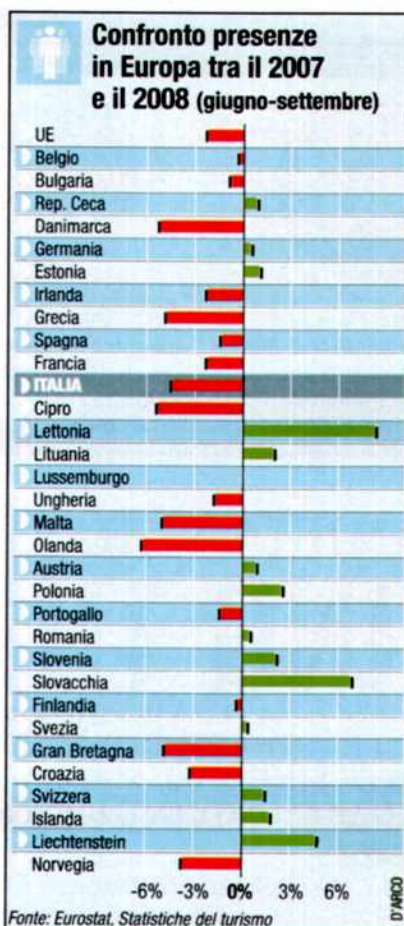
«Certamente, ci stiamo lavorando. Nel frattempo abbiamo la fortuna di ospitare i Giochi del Mediterraneo del mese di giugno e l'imminente G8, che sono occasioni che ci stiamo attrezzando per cogliere al meglio anche sotto il profilo turistico e di promozione dell'immagine dell'Italia nel mondo».

I turisti stranieri si lamentano per i prezzi vertiginosi nelle città italiane come Firenze o Venezia. Prenderà qualche provvedimento?

«I prezzi di queste due città non sono certo maggiori di quelli praticati in altre grandi capitali del turismo europeo».

Per esempio?

«Il problema è quello di un sistema di servizi - logistica, trasporti e altro - che è an-



cora molto carente ed è questo il costo che oggi maggiormente ci penalizza».

Che cosa farà per sostenere le mete del turismo "minore" fuori dai circuiti classici Roma, Venezia, Firenze?

«È improprio chiamarlo turismo minore perché il nostro Paese è in grado di offrire centinaia di itinerari e di location che, anche rispetto a città come Venezia, non sono meno attraenti e suggestivi. Strutturare questo diverso sistema d'offerta è l'obiettivo a cui ora stiamo intensamente lavorando. È questo, per esempio, il caso degli itinerari enogastronomici».

E per il Sud? Come si possono migliorare le infrastrutture al Sud?

«Solo una vera programmazione di sistema, quella che nel nostro Paese manca da vent'anni, può risolvere il problema del Sud che pure dispone di bellezze incomparabili ma non attrae ancora turisti in maniera adeguata, principalmente a causa di una rete di trasporti e di collegamenti insufficiente».

Alcune regioni protestano perché è ricomparso il ministero del Turismo, che toglie loro competenze.

«Non mi pare proprio che sia così. Anzi, in più occasioni, nel corso di quest'anno, sono state proprio le regioni a porre l'esigenza di un piano di programmazione che, a livello nazionale, supporti e coordini le iniziative che vengono assunte per la promozione e per lo sviluppo del turismo, a livello regionale e territoriale. Ora si tratta di dare concretezza a un'esigenza che sta a cuore al governo come a loro».

Alitalia e Ferrovie chiedono di pensare a pacchetti integrati, per facilitare e invogliare i turisti, che cosa può fare il ministero?

«Non ho certo aspettato di essere ministro per prendere iniziative in tutte queste direzioni e devo dire che ho trovato interlocutori pronti alla massima collaborazione. Proprio all'interno del comitato di lavoro che ho istituito presso il ministero del turismo insieme ad Alitalia, sono in fase di definizione pacchetti d'offerta molto interessanti e iniziative di promozione congiunta».

Lei crede nei low cost?

«Credo in tutto ciò che possa favorire lo sviluppo della nostra offerta turistica».

L'Italia della Brambilla è l'Italia dei grandi alberghi o del bed and breakfast?

«Più variegato e flessibile sarà il nostro sistema d'offerta e più riuscirà a intercettare i turisti che si muovono per il mondo e che, nel 2010, saranno già più di un miliardo. Questo inarrestabile fenomeno rappresenta per lo sviluppo della nostra economia una straordinaria opportunità».

Ministro dove andrà in vacanza?

«Per ora mi occupo di far venire in vacanza in Italia il maggior numero di turisti».

DATI IN CONTROTENDENZA

Fra le vacanze invernali, Pasqua e il ponte del Primo maggio il numero delle presenze quest'anno è aumentato